

L'OCCHIO DI MARINER 7 SPIA DA VICINO I SEGRETI DEL «PIANETA ROSSO»

I canali di Marte sono i bordi di grandi crateri

Le ultime foto scattate a circa tremila chilometri diranno una parola definitiva sui famosi tracciati che parvero opera di esseri pensanti - C'è ghiaccio o anidride carbonica al Polo Sud? - Va verso il Sole Mariner 6 - Interessanti le rocce lunari della seconda scatola - In gabbia il compleanno di Armstrong



Quasi un secolo di scienza dividono questi due «documenti» su Marte. Le foto superiori sono state scattate da Mariner 7 rispettivamente alla distanza di 293 mila e 281 mila miglia dalla superficie del pianeta. Si distingue bene a sinistra l'apertura di un immenso cratere e, a destra, il canale che fu a suo tempo chiamato Agathadaemon, in basso la calotta polare. La foto inferiore riproduce un disegno tracciato dall'astronomo Schiaparelli dopo le sue osservazioni sui «canali» nel 1877-1881

PASADENA. 5. 3.200 chilometri dalla superficie di Marte: la distanza critica è stata raggiunta stamane dalla sonda «Mariner 7» che sulla scia della consorella «Mariner 6» ha iniziato a scattare una nuova serie di fotografie che però saranno trasmesse soltanto nelle prime ore di domani mattina. La prima foto, di una sorta di prova più che di immagine vera e propria è stata, almeno per i profani, una delusione. Sulla schermata televisiva dei laboratori della NASA si sono accavallati in una gran confusione quadrangoli grigi e strisce nere. Gli esperti sono affrettati a spiegare che la trasmissione televisiva in diretta era incompleta in quanto era stato trasmesso un solo settore degli impulsi normalmente necessari per dare una immagine adeguata. Si trattava, cioè, di un esperimento per provare a riprendere la ripresa piazzata sulla sonda funzionavano a dovere. Ottenuta questa certezza, le successive immagini saranno complete e saranno sottoposte a un trattamento elettronico.

Comunque lo studio e le osservazioni delle foto scattate in precedenza dai «Mariner 7» ne ha invitato da una distanza massima di 276 a una minima di 181 mila miglia circa - permettono di avanzare ipotesi più serie per quel che riguarda i famosi «canali di Marte». Le famose linee rette ad andamento quasi regolare che da quasi un secolo fanno impazzire gli astronomi, altro non sarebbero che i bordi di immensi crateri.

Come è noto i «canali» di Marte furono per la prima volta scoperti e osservati dall'astronomo italiano Schiaparelli che nel 1877 ne diede notizia avanzando l'ipotesi che essi fossero canali regolari di acqua perenni. La regolarità sorprendente del loro tracciato, opera di esseri intelligenti che li avrebbero usati per convogliare l'acqua proveniente dal periplo, il collegamento dei ghiacci al Polo Sud del pianeta rosso. La ipotesi era rinforzata dal fatto che Schiaparelli aveva notato che tali canali fossero visibili solo in determinate stagioni dell'anno marziano. Il celebre astronomo ne disegnò per un certo tempo una mappa precisa che fece testo per decenni.

Oggi la teoria dei «canali artificiali» di Marte può dirsi definitivamente smentita. Le fotografie di «Mariner 7» stanno dando l'ultimo definitivo colpo. Una delle ultime foto più interessanti a questo proposito è quella che mostra una linea scura ampia 160 chilometri e lunga 1220 che gli astronomi hanno identificato nel canale di Agathadaemon. Un ingrandimento ha rivelato un ampio cratere leggermente curvo tappezzato di crateri che potrebbe essere il ghiaccio scattato da un enorme cratere causato dall'impatto di un gigantesco meteorite. Anche da altre foto si ricava la medesima sensazione.

Tuttavia la questione se su Marte sia possibile o no la vita è tuttora aperta e gli scienziati sperano molto nelle prossime fotografie scattate a distanza ravvicinata - dovrebbero essere complessivamente 93 durante la fase di avvicinamento e 31 in fase di sorvolo - che trasmetteranno immagini di regioni dell'emisfero meridionale, in particolare del cosiddetto Polo Sud di Marte. L'interrogativo fondamentale cui risponderà è se la calotta polare sia costituita da un sottile strato di ghiaccio o da anidride carbonica. Inoltre durante il sorvolo a breve distanza saranno messi in funzione strumenti scientifici per misurare la temperatura della superficie del pianeta e la composizione chimica della sua atmosfera.

Intanto la precedente sonda «Mariner 6», si trova già lontano da Marte, a circa tre milioni di chilometri, e si sta dirigendo verso un'orbita solare, la quale è anche l'ultimo destino del «Mariner 7». Al centro spaziale di Houston (passando da Marte alla Luna) è stata aperta oggi la seconda cassetta dei campioni di rocce che Armstrong e Aldrin hanno riportato dal nostro satellite.

«Vi sono rocce di forma angolare, dal taglio acuto, mentre tutti i campioni della prima cassetta erano rotondeggianti», ha dichiarato il geochimico Jeffrey Wetherill, il quale ha aggiunto che «alcuni sassi sono interessanti e nuovi da un punto di vista mineralogico e sono differenti da tutti quelli che possono esistere sulla Terra».

Un altro specialista, Don Morrison, ha dichiarato che molti sassi sono «picchiettati». «I cristalli che ho definito «minerale opachi dai riflessi metallici». «Un agglomerato di cristalli incrostanti gli uni negli altri», ha detto Morrison - denota «normalmente che la cristallizzazione è avvenuta a partire da una materia in fusione».

Quanto costerà andarci
Quanto costa un viaggio per Marte? E' la domanda che si pongono gli americani (e non solo loro) al momento che la NASA, attraverso il suo capo Thomas Paine, ha ritenuto opportuno prospettare la possibilità di un volo umano verso il pianeta rosso entro il 1966. E' piuttosto difficile, anche agli esperti, precisare la cifra del costo di un simile viaggio, tenendo soprattutto conto che in esso andrebbero inclusi tutti i progetti preliminari, di preparazione, cioè all'impianto. Tuttavia una rivista economica americana ha tentato il calcolo ed ha pubblicato che il primo volo umano su Marte, a parte i famosi preliminari, potrebbe costare qualcosa come 25 miliardi di dollari, pari a 15 mila 625 miliardi di lire. In realtà le scadenze economiche preoccupano non poco la NASA. Come è noto gli stanziamenti sono di competenza del Congresso il quale si riunirà a settembre per approvare il bilancio dell'ente spaziale americano. La discussione non sarà spiaciuta a un gruppo considerabile di senatori e del parere che, dopo la conclusione del progetto «Apollo» i programmi di voli umani nello spazio dovrebbero diminuire. Su questo è deciso a dar battaglia. La NASA comunque conta di ottenere dal Senato una stanziamento, per quest'anno, di 3 miliardi e 700 milioni di dollari (2.712 miliardi di lire). Il presidente Nixon ha già approvato altri nove miliardi di dollari, per i quali il Congresso dovrebbe dare la sua autorizzazione economica. Si calcola che il loro costo si aggira sui mille milioni di dollari, ma nella cifra non è compreso, ad esempio, il costo degli strumenti scientifici e del veicolo lunare che dovrebbe permettere agli astronauti di viaggiare sulla superficie lunare: solo questo viene a costare 23 miliardi e 900 milioni di dollari.

Per lo scarso peso dato all'attività di ricerca dall'ente spaziale USA

Si dimette dalla NASA uno scienziato astronauta

E' Curtis Michel - Si tratta del quarto fisico che rinuncia alle sue funzioni - Aveva lavorato alla costruzione del ricevitore di particelle di «vento solare» installato sulla Luna

Quattro ore sulla giostra



HOUSTON - «Che bello, mi pareva di essere Armstrong» è stato il commento divertito di Rusty Cunningham, otto anni, quando finalmente i vigili del fuoco lo hanno riportato giù da quasi 90 metri di altezza. L'immensa ruota del Luna Park di Houston è rimasta bloccata per oltre quattro ore e almeno 25 persone hanno dovuto affidarsi alle lunghe scale dei vigili per tornare a terra. Nelle foto: Rusty, il più piccolo della comitiva e in orbita viene tratto in salvo.

HOUSTON. 5. Il fisico astronauta, Curtis Michel ha annunciato oggi le proprie dimissioni dalla NASA a partire dal 18 agosto. Si tratta del quarto componente di un gruppo di scienziati astronauti selezionati per i voli spaziali dall'Agenzia per la aeronautica e lo spazio, che rinuncia alle sue funzioni.

Un certo disagio è sorto, negli ultimi mesi, tra gli scienziati specializzati nei diversi campi della ricerca scientifica spaziale, di fronte agli intervalli di tempo che separano i voli spaziali. Questi esperti ritengono che, nell'attesa di una eventuale destinazione per una missione spaziale, essi non possono proseguire le ricerche intraprese.

Curtis Michel, di 35 anni, nel dare le dimissioni ha spiegato che perde il suo tempo, che le occasioni di partecipare ad un volo spaziale sono troppo scarse e che preferisce dedicarsi alla ricerca nell'ambito della università «Rice» di Houston. Egli è uno degli scienziati che hanno partecipato alla messa a punto del ricevitore di particelle di «vento solare», installato sulla superficie lunare da Neil Armstrong e Edwin Aldrin.

Incluso, dal 1965, nella lista degli scienziati suscettibili di partecipare ad un volo spaziale, Curtis Michel era uno dei due candidati, in un gruppo di cinque esperti selezionati, che avrebbe potuto essere destinato ad una missione spaziale. Curtis Michel ha chiesto un congedo senza stipendio per un anno. Tuttavia, in una lettera di dimissioni indirizzata a Donald K. Slayton, capo del gruppo degli astronauti, si è dichiarato pronto ad aiutare i suoi colleghi e la NASA in qualsiasi campo.

La rinuncia di Curtis Michel segue nel tempo quella di Brian O'Leary, Duane Graveline e John Llewellyn, e giunge meno di una settimana dopo la rinuncia di altri due scienziati, che occupavano importanti funzioni presso il laboratorio di ricezione lunare di Houston: Wilmot Hess, direttore del laboratorio, e Alberto King, conservatore dello stesso laboratorio. Queste ultime due personalità avevano motivato le proprie dimissioni affermando che la NASA è molto più interessata ai problemi tecnici dei voli spaziali che alle ricerche scientifiche pure derivanti dai voli stessi.

A Istanbul la polizia contro gli operai
Sessantaquattro agenti di polizia sono rimasti feriti, alcuni in modo grave, a seguito di uno scontro con un migliaio di operai in sciopero che hanno occupato un'acciaieria nel quadro della loro lotta per ottenere miglioramenti salariali. La polizia ha impiegato gas lacrimogeni e petardi.

Svaligiata la banca grazie alla chiave
LONDRA. 5. Infaticabili, anche sotto la canicola i ladri inglesi. A Liverpool i «colli ignoti» si sono introdotti in una banca, senza scassinare nulla, beninteso: erano dignitosamente provvisti di chiave. Per la camera blindata c'è voluto un foro, d'accordo, ma il bottino è meritevole: 130 mila sterline, più una bella manciata di «piccole» e contenuti nelle cassette di sicurezza.

Una sedia 160 mila lire: paga lo Stato
PARIGI. 5. Paghereste 160 mila lire per una sedia? (sia pure di stile impero originale). Acquistate il progetto di un edificio per dieci milioni, per poi far eseguire un altro? Ovviamente no. Ma lo stato francese ha fatto questo ed altro spesso assurdo, il cui elenco è contenuto in un rapporto della Corte dei conti. Comprendete, fra l'altro, la restaurazione del «Grand Trône» di Versailles (cinque miliardi e mezzo di lire), l'asportazione di 58 tonnellate per una deviazione mai fatta, e così via, per 127 pagine di nomi, ciascuna un errore a spese del contribuente.

Inseguito dopo un furto a Torino

Annega nel Po per sfuggire ai carabinieri

TORINO. 5. Per sottrarsi alla cattura dei carabinieri, un uomo di 30 anni si è gettato nel Po ed è annegato. Il drammatico episodio è avvenuto all'alba. Poco prima, mentre con un complice viaggiava su un camioncino carico di refurtiva, l'uomo era incappato in una pattuglia in perlustrazione e si era dato alla fuga. All'altezza del Castello medioevale si è buttato in acqua, ma non è riuscito a scendere lo sforzo della traversata. Un carabiniere e tre operai che si erano tuffati per portargli soccorso, lo hanno visto inebriarsi mentre stavano per raggiungerlo: si chiamava Roberto Castelli, ma di lui non si sa altro.



La situazione meteorologica

L'Italia è sempre interessata da una distribuzione di relative alte pressioni circolari in seno alle quali circola aria calda ed umida che interessa particolarmente le regioni settentrionali e tutta la fascia adriatica. Non vi sono linee di maltempo organizzate in vicinanza delle nostre regioni, tali da modificare sensibilmente il corso degli eventi meteorologici. Di conseguenza anche oggi avremo condizioni di tempo buono dappertutto con scarse formazioni nuvolose ed ampie zone di sereno. Si potranno avere annuvolamenti a sviluppo verticale durante le ore pomeridiane in prossimità dei rilievi alpini. L'aria umida in circolazione contribuisce ad aumentare il disagio provocato dall'afa specie sulle regioni adriatiche e quelle settentrionali. La temperatura aumenterà ulteriormente dappertutto.

Sirio

Trasportati a Roma con un ponte aereo

Tecnici ENI ustionati nei pozzi libici

Tre tecnici dell'ENI, gravemente ustionati nell'incendio scoppiato in un cantiere per la perforazione dei pozzi petroliferi nel deserto libico, giacciono in gravissime condizioni all'ospedale Sant'Eugenio di Roma dove sono stati trasportati con un ponte aereo ieri pomeriggio.

Ludovico Bertoni, di 34 anni, residente a Piacenza, Lino Copercini, 42 anni, di Udine, e Antonino Persi, 33 anni, di Rovigo, sono rimasti ustionati in un cantiere in concessione all'ENI, nel deserto della Sirte, in Cirenaica. Il fuoco li ha completamente avvolti trasformandoli in vere e proprie torce umane. L'intervento dei compagni di lavoro è valso a spegnere le fiamme, ma sul corpo dei tre uomini sono rimaste tremende piaghe. E' stato subito evidente che il medico sul posto e la normale attrezzatura non avrebbero potuto permettere neppure di avviare una terapia per combattere la disidratazione dei tessuti.

Così l'altra notte è partita via radio, una richiesta urgente di soccorso per la sede centrale a Roma, che a sua volta ha avvertito l'ospedale Santo Eugenio, che ha una speciale sezione ustionati. Un assistente del professor Ciarpella, che dirige la divisione di chirurgia plastica si è imbarcato su un aereo dell'ENI ed è volato in Libia scendendo all'aeroporto di Bengasi. Di lì con una corsa in auto dopo poco è giunto al capezzale dei tre ustionati. Le loro condizioni erano chiaramente disperate (la prognosi parla di ustioni al 40 per cento per Ludovico Bertoni, all'87 per cento per il Copercini, e al 78 per cento per il Persi) e non si poteva attendere oltre. E' stato avvertito il Sant'Eugenio dell'arrivo dei tre infortunati, i quali sono stati caricati sull'aereo che ieri pomeriggio è atterrato a Ciampino, dove tre ambulanze erano ad attendere i tre tecnici.

Milano

In tre rapinano un milione di pensioni

MILANO. 5. Tre armati di pistola e mascherati hanno assalito stamane l'ufficio postale di via Monte San Genesio, alla Bovisa, un popoloso quartiere periferico della capitale lombarda. Hanno fatto alzare le mani agli otto impiegati e ai pochi clienti che si trovavano nell'ufficio e si sono impossessati del denaro liquido che sarebbe servito a pagare le pensioni: circa 900 mila lire. Quindi sono fuggiti a tutta velocità a bordo di una «Giulia» che poi è stata ritrovata qualche strada più in là. Era stata rubata poche ore prima in un viale di Monza.

«Uno dei banditi» - ha raccontato l'impiegata Alba Rondelli, 26 anni - si è avvicinato allo sportello delle pensioni ed ha vuotato i cassetti dove c'erano almeno 700 mila lire. Quindi è venuto verso il mio sportello e ha preso altre 150 mila lire». Intanto un altro dei rapinatori era venuto alla cassa forte, che era chiusa, ed aveva chiesto al capoufficio, signor Tezzullo, di aprirla. Il dirigente ha avuto la presenza di spirito di rispondere subito: «Lo farei, ma non ho le chiavi...». Il terreno scottava sotto i piedi dei rapinatori che hanno preferito non insistere e sono usciti a precipizio in strada dove li attendeva una «Giulia» verde con a bordo un quarto uomo. Lo stesso signor Tezzullo ha preso i numeri di targa dell'auto, ma inutilmente: la macchina veniva ritrovata pochi metri dopo nella vicinanza, il motore ancora acceso. Evidentemente i ladri l'avevano abbandonata per salire su un'altra, meno sospetta.